TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2545_001**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Carissimo Ippolito. La tua lettera dello scorso mese, dopo d'avermi cercato in Venezia mentre io era a Padova, mi raggiunse a Portogruaro, ove mi trovo da parecchie settimane e mi tratterrò ancora un paio di giorni. Ti avrei scritto prima d'ora ma ho voluto aspettare di farlo, sperando avessi potuto dirti alcuna cosa intorno all'affare che mi raccomandasti. Or sappi che, ricevuta appena la tua commissione, scrissi ad un amico mio di Venezia praticante egli pure presso il Rhodigia abilitato all'esercizio dell'avvocatura, giovane di bell'ingegno, molto addentro negli affari forensi e di non comune coltura letteraria, invitandolo ad assumere la collaborazione al futuro giornale di giurisprudenza. Sulle prime mi fece osservare non potere egli assumere tale incarico perchè il Colombo desidera che il suo corrispondente appartenga ad un tribunale. Ma avendogli io risposto che si potrebbe per la parte penale giovarsi dell'opera del padre suo impiegato presso il tribunale criminale, mi rispose che accetterebbe di ~~~~ farlo, ma che desidererebbe

prima di tutto il sig. Colomi gl'indichi: se vuole assicurato il suo giornale una corrispondenza costantemente periodica da destinarsi per sostenere una parte del foglio, e quanta parte; e quale sia il numero delle settimanali pubblicazioni, e quando approssimativamente saranno per incominciare. Procura pertanto di farmi pervenire quanto prima tali indicazioni, affinchè io possa ottenere dal mio amico una risposta definitiva e rivolgermi ad altri nel caso che questi non fosse per accettare.

Desidererei grandemente di sapere qualche cosa del tuo processo, e se ebbe luogo la transazione che, a quanto mi fu detto da Carlo il mese passato, dovea seguire qualcosa.

Non vedo l'ora di poter avere tra mani il tuo nuovo racconto friulano, e ti ringrazio d'aver concesso un cantuccio del tuo libro anche a questo mio povero Conto, che forse non è al tutto indegno d'essere conosciuto.

Tu vedi ch'io ti parlo di me, ma in verità non

sapere che sieti, tanto è quella e inconcludente
la mia età. Non fo che leggiucchiare e almanaccare,
ristucco fradicio di non sentir parlare che di filugelli,
di [illegible], di [illegible], e simili delizie. Potessimi andar
ad affrontare i [illegible] del Sig. Blumfeld Sor, come
sapesi, procuratore fiscale, scintillanti d'ira per la
mia lunga ed arbitraria assenza, e mi fermerò in Venezia
fino al dodici dell'agosto p. v. giorno fissato pel mio ultimo
esame così detto di rigore. Ottenuta la laurea, mi recherò
con qualche avvocato probabilmente a Trieste, prima perchè
[illegible] avre degli uffizi un poco fatte per i miei polmoni
e poi per cercar d'ottenere un qualche vantaggio economico
non mai sperabile al Stesso. Durante il mio soggiorno in
Venezia spero di vederti come mi promettesti. Sta di venirci
in breve e per restarvi un buon pezzo. Questo anno dovresti
~~[illegible]~~ fare a Venezia il sacrifizio delle tue [illegible]
da [illegible] e [illegible] andare a [illegible] [illegible] [illegible]
da venire a godere gli spettacoli della stupenda Roma del
mare. - A rivederci adunque alla barba della cometa.
Intanto sta sano, scrivimi, salutami Carlo, ricordami

[illegible] tua Sig. madre e la sorella, e continua a voler
bene al tutto tuo
[illegible]

P.S. Prego d'indirizzarmi le tue lettere
al [illegible].

All'Onorev. Sig. Dott. Ippolito Nievo
Mantova

ms 2545/1

Carissimo Ippolito. La tua lettera dello scorso mese, dopo d'avermi cercato in Venezia mentr' io era a Padova, mi raggiunse a Portogruaro, ove mi trovo da parecchie settimane e mi tratterrò ancora un paio di giorni. Ti avrei scritto prima d'ora ma ho voluto aspettare di farlo quando avessi potuto dirti alcun che intorno all'affare che mi raccomandasti. Or sappi che, ricevuta appena la tua commissione, scrissi ad un amico mio di Venezia praticante egli pure presso il Dr Podgia abilitato all'esercizio dell'avvocatura, giovane di bell'ingegno, molto addentro negli affari forensi e di non comune coltura letteraria, invitandolo ad assumere la collaborazione al futuro giornale di giurisprudenza.